

Il cantiere non è finito La festa di San Vincenzo trasloca in parrocchia

Cermenate. I ritardi per la pandemia e il maltempo
Terminati i lavori esterni, al via ora quelli all'interno
Don Luciano: «Non manca molto, entro febbraio la fine»»

CERMENTATE

SILVIA CATTANEO

Causa maltempo, inconvenienti vari e pandemia, la chiesa di San Vincenzo rimarrà impacchettata ancora per un po' e anzi, se ne approfitterà per mettere mano anche all'interno, ma tra qualche settimana i lavori di restauro saranno conclusi.

Anche se non si potrà comunque tornare subito alla normalità perché, date le misure di sicurezza anticontagio, non sarà possibile riprendere la celebrazione della messa prefestiva, visto che i parrocchiani che potrebbero trovarvi posto sarebbero davvero pochi.

A San Vito e Modesto

Per questo la messa per la ricorrenza di San Vincenzo, con la partecipazione di tutte le associazioni di volontariato, si celebrerà

nella chiesa principale, a San Vito e Modesto. San Vincenzo è una piccola chiesa che rappresenta ancora il cuore del paese e che aveva bisogno di un importante intervento di restauro, che nei mesi scorsi ha visto rifare completamente il tetto, contemplando anche degli inserimenti di travi di travi in ferro per poter mantenere quelle attuali, che sono testimonianza delle origini dell'edificio sacro.

E poi lavori anche sul campanile e restauro esterno delle facciate, soprattutto quella frontale, per togliere i segni del tempo.

I costi, ovviamente, sono conseguenti e ammontano a 418mila euro. Costi che si conta di coprire con un aiuto importante che arriva dalla Fondazione Provinciale della Comunità Comasca onlus e dalla destinazione dell'8 x 1000 della Cei. Poi c'è il

gesto importante di un benefattore defunto che ha lasciato i suoi beni in eredità, e si conta sulla generosità dei fedeli.

Purtroppo a causa di imprevisti, maltempo e festività, l'opera non è ancora ultimata e la chiesetta è ancora avvolta dai ponteggi. «Non manca molto – conferma don Luciano Larghi – credo che tra la fine di gennaio e il mese di febbraio dovrebbero essere conclusi».

La festa è il 22

Dopo aver terminato i lavori sull'esterno si stanno cominciando quelli degli interni, rovinati dalle infiltrazioni d'acqua di qualche anno fa. Inoltre si coglierà l'occasione, vista la presenza dei ponteggi, per dare una bella ripulita anche a quelle zone fuori mano perché troppo in alto per essere raggiunte. Questi ritocchi fuori programma hanno ulteriormente protratto gli interventi, per questo le ricorrenze più prossime del calendario liturgico si dovranno svolgere altrove. A partire dalla festa di san Vincenzo, il 22

gennaio, con la partecipazione di tutte le associazioni di volontariato, che si celebrerà nella chiesa principale, a San Vito e Modesto.

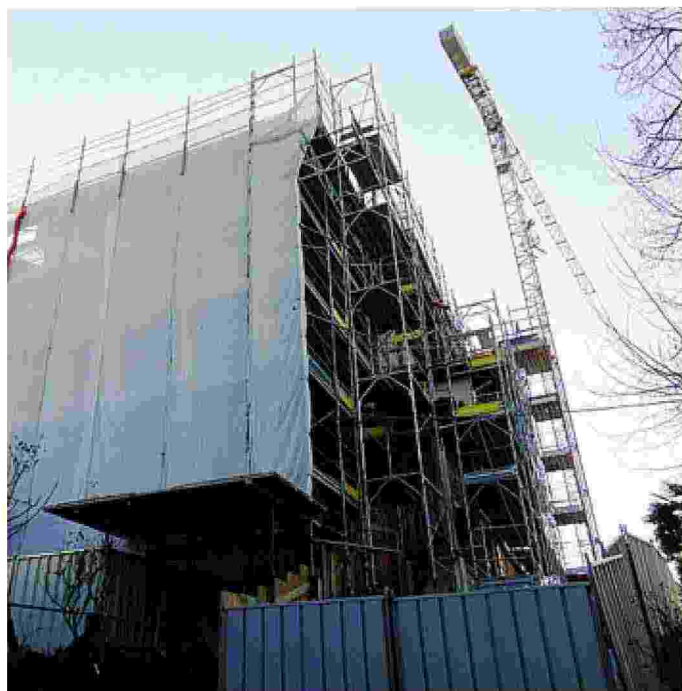
E questo non solo perché i lavori non concluderanno in tempo, ma anche perché è tassativo evitare assembramenti e a San Vincenzo la capienza massima, in tempi di Covid, è di sole 32 persone. «Pertanto in futuro, terminati i restauri – conferma don Luciano – non si celebrerà più qui la messa del sabato sera, ma solo quelle feriali dal lunedì al venerdì».

Chiusi i lavori su San Vincenzo la parrocchia dovrà guardare ai prossimi impegni. Non San Vito e Modesto, oggetto di lavori importanti in tempi recenti, ma l'oratorio **Pier Giorgio Frassati**, inaugurato il 28 maggio del 1978, che comincia a mostrare i segni del tempo: infissi che non tengono più, infiltrazioni continue dopo gli acquazzoni, intonaco e cementi di facciata che cedono, servizi igienici non più conformi, riscaldamento a gasolio da sostituire.



Don Luciano Larghi





Le impalcature che ancora circondano San Vincenzo



L'ingresso del cantiere della piccola chiesa di Cermenate